PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Nelson Goerner *pianoforte*

Claude Debussy
Estampes, Suite per pianoforte

Gabriel Fauré
Thème et variations in do diesis minore op. 73

Isaac Albéniz
Da Iberia, Quaderno 1 op. 105 n. 1:
1. Evocación - Allegretto espressivo
2. El puerto - Allegro comodo
Da Iberia, Quaderno 2 op. 105 n. 2:
3. Triana - Allegretto con anima

Robert Schumann
Etudes symphoniques (Studi Sinfonici) su un tema di Ignaz Ferdinand von Fricken op. 13
Cinque Variazioni op. postuma

SU WWW.GOG.IT PUOI SCOPRIRE IL PROGRAMMA DEI CONCERTI INVERNO PRIMAVERA 2022!

CORRI AD ABBONARTI!
Riduzioni per gli abbonati della Stagione Lirica e Sinfonica del Teatro Carlo Felice:
I settore € 260 II settore € 230 III settore (dalla 26ª alla 32ª fila) € 180

Under 30 (riservato ai nati dal 1/1/1992) poltrona numerata € 90
i posti sono assegnati da giovedì 14 gennaio

Ingresso GogCard € 30
riservato ai nati dal 1/1/2002, studenti di Conservatorio e universitari nati dal 1/1/1992, soci dell'associazione "La Barcaccia" nati dal 1/1/1992

GIOVINE ORCHESTRA GENOVESE

GOG

Giovine Orchestra Genovese onlus
Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
www.gog.it
info@gog.it

Comune di Genova

Regione Liguria

media partner

Rai Liguria

maggior sostenitore

Fondazione Compagnia di San Paolo

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Inverno Primavera 2022

Uto Ughi *violino*
Michail Lifits *pianoforte*

lunedì 17 gennaio 2022
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Il bolognese Tomaso Antonio Vitali fu attivo prevalentemente presso la corte estense di Modena dove pubblicò sonate per violino e concerti in stile corelliano. La sua celebrità è dovuta in gran parte alla **Ciaccona in sol minore per violino e basso continuo**, seppur pagina di dubbia autenticità. Essa esemplifica il gusto della musica barocca per l'arte della variazione qui fondata su un basso ostinato costituito da un tetracordo discendente.

La genesi della **Sonata in la maggiore** fu assai lunga. César Franck iniziò infatti a concepirla nel 1859 per Cosima Liszt. Sin dalla prima esecuzione ad opera di Eugène Ysaÿe, dedicatario dell'opera, riscosse un grande successo per la sua grandiosità e l'alta ispirazione. Caratterizzano l'opera l'intenso cromatismo e la forma ciclica, così tipici della produzione dell'organista della basilica parigina di Sainte Clotilde. Il tema principale, caratterizzato dall'intervallo di terza ascendente e discendente che dal primo movimento passa continuamente variato a tutti quelli successivi, costituisce forse quella "petit phrase" che tanto emozionava Charles Swann, protagonista della prima parte della *Recherche* di Marcel Proust, e conferisce alla Sonata organicità e compattezza. Il primo tempo è quasi una sorta di introduzione all'Allegro che costituisce il movimento più ampio, intenso e drammatico dell'opera, e che ha un forte e debordante impeto drammatico. Il terzo movimento, i cui accordi iniziali ricordano quelli di apertura della sonata, è un recitativo di carattere improvvisativo che incornicia un più lirico intermezzo centrale. Il finale, che si apre con un canone all'ottava tra i due strumenti, è un rondeau, dal dolce e cantabile ritornello sempre variato, che si chiude brillantemente su veloci accordi del pianoforte e un lungo trillo del violino.

Brahms scrisse la **Sonata n. 3** durante i suoi soggiorni primaverili ed estivi sul lago di Thun in Svizzera tra il 1886 e il 1888, dedicandola ad Hans von Bülow. La struttura, rispetto alle precedenti sonate del compositore amburghese, risulta ampliata a quattro movimenti. Il primo è in forma sonata con i due temi principali, l'uno cupo ed appassionato, ampio e concitato l'altro, affiancati da una nutrita serie di temi secondari e uno sviluppo che sorprende per l'atmosfera di sospensione e fissità derivante dal lungo pedale armonico tenuto dalla mano sinistra del pianoforte. Dopo l'intensa drammaticità del primo movimento l'Adagio, breve ed essenziale, costituisce un'oasi lirica, che a sua volta contrasta con il successivo movimento, un intermezzo dal carattere giocoso e saltellante in forma sonata. Il possente e appassionato quarto movimento presenta una ricca abbondanza di temi che comunque non ne scalfiscono la forte compattezza e unitarietà.

Camille Saint-Saëns fu compositore prolifico e celebrato esecutore sia al pianoforte che all'organo, attività che lo portarono a compiere molte tournée in tutto il mondo, suscitando l'ammirazione di Franz Liszt, Richard Wagner, Hector Berlioz e Hans von Bülow. Ciononostante egli guardò sempre con diffidenza all'estetica romantica, attenendosi soprattutto alle classiche regole di costruzione conferendo chiarezza, ordine ed equilibrio alle sue composizioni. In questo senso **Introduction et Rondò capriccioso op. 28** costituisce però un'eccezione. Si tratta infatti di un brano brillante ed estroverso, nato non a caso sotto l'influsso della conoscenza del celebre virtuoso Pablo de Sarasate, cui il brano è dedicato. Scritto nella sua versione originaria per violino e orchestra, avrebbe dovuto costituire il movimento conclusivo di un brano più articolato, ma in seguito venne dallo stesso autore considerato meritevole di autonoma diffusione. Alla cantabile Introduzione segue lo scattante Rondò che fa ricorso al folklore spagnolo.

Alessandro R. Manucci

Uto Ughi *violino*
Michail Lifits *pianoforte*

Tomaso Antonio Vitali
(Bologna, 1663 – Modena, 1745)
Ciaccona in sol minore (1730 – 1740)

César Franck
(Liegi, 1822 – Parigi, 1890)
Sonata in la maggiore (1886)
Allegretto ben moderato
Allegro
Recitativo-Fantasia: Ben moderato. Molto lento
Allegretto poco mosso

•

Johannes Brahms
(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)
Sonata n. 3 in re minore op. 108 (1888)
Adagio ma non troppo, Allegro
Allegro
Adagio
Un poco presto e con sentimento
Presto agitato

Camille Saint-Saëns
(Parigi, 1835 – Algeri, 1921)
Introduction et Rondò capriccioso op. 28 (1863)
Andante malinconico. Allegro ma non troppo

C. BECHSTEIN

PIANOSOLO
PIANOFORTI DA CONCERTO

Erede della tradizione che ha visto nascere e fiorire in Italia le prime grandi scuole violinistiche, **Uto Ughi** ha mostrato uno straordinario talento fin dalla prima infanzia: all'età di sette anni si è esibito per la prima volta in pubblico eseguendo la Ciaccona dalla Partita n. 2 di Bach ed alcuni Capricci di Paganini. Ha studiato sotto la guida di George Enescu, già maestro di Yehudi Menuhin. Quando era solo dodicenne, la critica scriveva: «Uto Ughi deve considerarsi un concertista artisticamente e tecnicamente maturo». Ha iniziato le sue grandi tournée esibendosi nelle più importanti capitali europee. Da allora la sua carriera non ha conosciuto soste. Ha suonato infatti in tutto il mondo, nei principali Festival con le più rinomate orchestre sinfoniche sotto la direzione di maestri quali Bychkov, Celibidache, Chung, Gatti, Gergiev, Giulini, Lu Jia, Inbal, Maazel, Masur, Mehta, Nagano, Penderecki, Prêtre, Sawallisch, Spivakov e Temirkanov. Uto Ughi non limita i suoi interessi alla sola musica, ma è in prima linea nella vita sociale del Paese e il suo impegno è volto soprattutto alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale. Il 4 settembre 1997 il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce per i suoi meriti artistici. Nell'aprile 2002 gli è stata assegnata la Laurea Honoris Causa in Scienze delle Comunicazioni. Intensa è la sua attività discografica con la BMG Ricordi. Le sue ultime incisioni sono: "Il Trillo del diavolo" (disco "live" dei più importanti pezzi virtuosistici per violino); il Concerto di Schumann diretto da Sawallisch con la Bayerischer Rundfunk; i Concerti di Vivaldi con i Filarmonici di Roma; la Sinfonia Spagnola di Lalo con l'Orchestra RAI di Torino e de Burgos; l'incisione discografica per Sony Classical, nel 2013, dal titolo "Violino Romantico", una raccolta di pezzi emblematici del Romanticismo sul violino, con la partecipazione dell'Orchestra da Camera I Filarmonici di Roma. Altro evento di particolare rilievo è la pubblicazione del libro "Quel Diavolo di un Trillo – note della mia vita", edito da Einaudi, avvenuta nel 2013: la storia di una vita incredibile, interamente dedicata alla musica. Uto Ughi suona con un violino Guarneri del Gesù del 1744 e con uno Stradivari del 1701 denominato "Kreutzer" perché appartenuto all'omonimo violinista a cui Beethoven aveva dedicato la famosa Sonata.

Recensito dal Frankfurter Allgemeine Zeitung con toni entusiastici per *"la magnifica propensione ai colori"*, il pianista ***Michail Lifits*** ha rapidamente catturato l'attenzione internazionale. La sua musicalità avvolgente e *"la maturità del suono, che appare piena di saggezza"* (Süddeutsche Zeitung) sono state accolte calorosamente dal pubblico e dalla critica di tutto il mondo. I principali impegni delle scorse stagioni hanno incluso concerti con la Munich Chamber Orchestra e con la Munich Symphony Orchestra, i debutti con la NDR Radiophilharmonie Hannover, con l'Orchestra di Valencia e l'Orchestra dell'Arena di Verona con Jean-Luc Tingaud. Dopo la vittoria della 57ª edizione del Concorso Busoni nel 2009 Michail Lifits ha calcato i palcoscenici dei più importanti teatri internazionali: Carnegie Hall e Lincoln Centre a New York, Philharmonie a Berlino, Herkulessaal e Philharmonie a Monaco, Laeiszhalle ad Amburgo, Sala Verdi a Milano, Tonhalle a Zurigo, Concertgebouw ad Amsterdam e Palais des Beaux-Arts a Bruxelles. Come solista ha suonato con grandi orchestre, quali Deutsche Symphonie-Orchester Berlin , Hague Philharmonic, Munich Symphony Orchestra e Munich Chamber Orchestra, Heidelberg Philharmonic Orchestra, Orchestra Haydn di Bolzano, Orchestra del Teatro Verdi di Trieste e I Solisti di Mosca. Tra le partecipazioni più importanti figurano quelle al Festival di Verbier, al Rheingau Musikfestival, al Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, al Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, al Festival d'Auvers-sur-Oise, al Ruhr Piano Festival, al Bergen International Festival, al Menuhin Festival Gstaad e ai BBC Proms. Nato a Tashkent (Uzbekistan) e trasferitosi in Germania all'età di 16 anni, Lifits vive da allora ad Hannover, città con cui sente una profonda consonanza artistica e culturale. Ha studiato alla Hochschule für Musik und Theater con Karl-Heinz Kämmerling e Bernd Goetzke, proseguendo gli studi all'Accademia Internazionale di Imola con Boris Petrushansky che ha rivestito un ruolo importante nella sua crescita artistica. Michail Lifits è artista Steinway dal 2014.